

ATTI CONSILIARI

VII LEGISLATURA

**ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA
POMERIDIANA DEL 28 MARZO 2001, N. 36**

PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE **GIUSEPPE RICCI**Consiglieri segretari **Marco Amagliani e Remigio Ceroni** (f.f.)*Assiste il Segretario del Consiglio regionale dott. Paola Santoncini*

Alle ore 16,30, nella sala consiliare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta del Consiglio regionale e riprende la trattazione del punto all'ordine del giorno che reca:

- **COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE IN MATERIA DI AGRICOLTURA;**
- **INTERROGAZIONE N. 155** del consigliere Viventi “ problemi relativi ai prodotti agricoli ”;
- **INTERPELLANZA N. 14** dei consiglieri Giannotti, Brini, Ceroni, Cesaroni, Favia, Grandinetti e Trenta “ situazione degli interventi relativi al miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie ”;
- **MOZIONE N. 16** del consigliere Viventi “ piano di sviluppo rurale 2000– 2006 ”;
- **MOZIONE N. 33** del consigliere Cesaroni “ riduzione del costo dei carburanti per l'agricoltura ”;
- **MOZIONE N. 72** dei consiglieri Ciccioli, Castelli, Gasperi, Novelli, Pistarelli e Romagnoli “ a sostegno dell'agricoltura regionale ”;
- **MOZIONE N. 73** del consigliere Ricci Giuseppe “ sostegno Piattaforma Coldiretti ”;
- **MOZIONE N. 78** del consigliere Avenali “ sulle problematiche dell'agricoltura marchigiana ”.

O M I S S I S

Conclusa la discussione generale, il Presidente comunica che sull'argomento è stata presentata ed acquisita agli atti una **proposta di risoluzione** a firma dei consiglieri: Avenali, Benatti, Moruzzi, Silenzi, Amagliani, Procaccini, Luchetti, Ricci Giuseppe e **la pone in votazione. Il Consiglio approva la proposta risoluzione** nel testo che segue:

“ IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE,

CONVOCATO appositamente per una analisi approfondita della agricoltura marchigiana e dell'intero mondo rurale e montano della regione;

AFFERMA

in primo luogo il pieno riconoscimento della funzione primaria ed insostituibile del sistema agroalimentare e rurale della regione ai fini della tutela della salute dei cittadini, della conservazione e della valorizzazione dell'ambiente naturale, delle finalità generali di sviluppo sostenibile nel territorio marchigiano, ivi comprese quelle della promozione – in Italia e nel mondo – dell'immagine e della qualità della vita delle Marche, incardinate sul connubio fra prodotto, territorio, tradizione e modernizzazione compatibile. Alla base di tale riconoscimento .- che deve trovare una sua esplicita menzione nel nuovo Statuto della Regione – vi è la volontà di concorrere in maniera significativa al grande dibattito che coinvolge anche l'insieme dei cittadini, insieme agli agricoltori ed a tutti gli operatori del sistema agroalimentare e rurale, sul futuro stesso del sistema agricolo e sulle condizioni che occorre creare e garantire per fronteggiare positivamente le sfide in atto.

CONSAPEVOLE del fatto che per troppi anni l'Italia ha relegato ai margini del dibattito politico, economico e culturale la questione agraria; che per le scelte produttive si sono privilegiati prevalentemente i criteri quantitativi, i cui costi diretti e indiretti sono spesso risultati maggiori dei vantaggi; che tutto ciò è avvenuto a scapito della qualità, della redditività e della competitività, oltre che delle garanzie per il consumatore, con il conseguente rischio di impoverire la cultura nutrizionale del Paese;

ESPRIME

la volontà di riconsegnare all'operatore agricolo una precisa identità sociale ed economica, attribuendo al mondo agricolo e rurale delle Marche il ruolo strategico che ad esso compete, sia per quanto rappresenta sul piano produttivo ed occupazionale – in proposi-

to si consideri l'intera filiera, che in assenza di materie prime locali si svilupperebbe altrove – sia per la funzione insostituibile di presidio e difesa del territorio, contestuale a quella di garante della qualità nutrizionale dei prodotti regionali. In tale ottica,

PRENDE ATTO

dell'importante processo avviato negli ultimi anni dai Governi di centrosinistra, mirato a recuperare e valorizzare il sistema agroalimentare nazionale secondo la logica della polifunzionalità dell'agricoltura. Consolidano tale scelta politica i numerosi provvedimenti legislativi a sostegno della qualità, della tipicità, della salubrità delle nostre produzioni, assunti contestualmente all'espressione di una nuova dignità politica dell'Italia agricola nelle sedi comunitarie e internazionali, da cui sono scaturiti i risultati positivi della trattativa in seno ad Agenda 2000. I rilevanti contenuti economici della Finanziaria 2001 si accompagnano peraltro allo straordinario rilievo dell'approvazione, da parte del Parlamento, della < Legge di orientamento strategico in agricoltura >. Attesa da molti anni, essa conferisce nuovo vigore alle politiche per l'agricoltura. Sono già in preparazione i decreti attuativi che prestano particolare attenzione all'indilazionabile ricambio generazionale, alla rivisitazione ed al potenziamento dell'associazionismo interprofessionale ed, infine, all'estensione dei processi di qualità e di certificazione;

ASSUME

in premessa delle azioni future da compiere nella regione, i risultati conseguiti dal 1995, per opera del Governo di centrosinistra, che ha favorito – non di rado con intuizioni di avanguardia – l'evoluzione qualitativa dell'agricoltura marchigiana, desumibile in particolare dalla crescita innovatrice del biologico e delle colture a basso impatto ambientale, come dal decisivo impegno sul versante dei disciplinari di produzione, che hanno portato al riconoscimento di nuove Doc, Igt e Dop. Esiti di analoga positività sono espressi dall'evoluzione dell'agriturismo e del turismo rurale, come dalla ritrovata attenzione per il patrimonio paesaggistico e culturale dei territori e dei centri abitati dell'entroterra, mentre l'impegno per la montagna, la forestazione, i parchi, le aree protette ha saputo esprimere valori ed indirizzi che hanno trovato nella < Carta di Fonte Avellana > una sintesi ed una forza progettuale apprezzati anche fuori dei confini regionali, e tuttora condivisibili;

RICONOSCIUTO, poi, che – a fronte dell'impegno profuso da gran parte delle imprese agricole e agroalimentari, affiancate dalle Associazioni di categoria e dalle Organizzazioni di prodotto, per la qualificazione e la corrispondente crescita aziendale – permangono nella regione significative aree di problematicità, con situazioni di vera e

propria crisi, manifesta od attesa, come in particolare nella zootecnia, nella cerealicoltura, nella bieticoltura; che è decisivo individuare opzioni alternative o di riorganizzazione, tali da incrementare il controllo sulla destinazione di mercato dei prodotti ed i livelli di prezzo;

INDIVIDUA

nel ruolo dell'imprenditore agricolo, singolo ed associato, e nel processo di progressiva espansione e qualificazione dell'imprenditoria di settore gli assi portanti della politica agroalimentare e rurale delle Marche e i fattori costituenti dell'insieme di politiche per lo sviluppo sostenibile che le istituzioni marchigiane sono impegnate a realizzare. E' proprio da una nuova, moderna concezione dell'impresa, dalla sua centralità, dalla sua capacità di essere e restare con forza sul mercato – anche integrandosi con le altre attività di produzione e di servizio – che si può infatti costruire la svolta decisiva per creare ricchezza nel settore economico primario, senza per questo premiare la rendita fondiaria. Le evoluzioni in atto sullo scenario mondiale - nelle relazioni e negli accordi commerciali, come nelle competizioni sovranazionali – e quelle riguardanti la PAC, di cui l'attuazione iniziale del PSR costituisce una probante conferma, impongono una fortissima accelerazione del processo di imprenditorializzazione dell'economia agricola, agroalimentare e rurale della regione.

Le tematiche prese in esame dal Consiglio regionale comportano anche una corrispondente attenzione ai fattori della internazionalizzazione. Bisognerà per questo coordinare in maniera diversa le attuali azioni promozionali, ancora troppo frammentate e scarsamente efficaci nel medio periodo, specialmente a fronte della straordinaria complessità e competitività della concorrenza internazionale. Occorre partire dalle richieste che un consumatore sempre più esigente avanza; dal mercato, e dalla comprensione degli spazi commerciali che realisticamente esso offre, per costruire una strategia unificante con cui incrementare il valore aggiunto di un'agricoltura necessariamente meno < intensiva > che in passato. Per questo,

RICONOSCE

nel disegno programmatico e progettuale di un < sistema – qualità >, che abbracci l'intero universo agroalimentare e rurale delle Marche, la scelta di fondo su cui innestare l'insieme delle politiche regionali. Il perseguimento della qualità totale in agricoltura e nelle produzioni ittiche corrisponde alla decisione strategica di porre al centro della politica regionale la tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente naturale, la tutela del consumatore, favorendo contestualmente i legittimi profitti degli imprendi-

tori dell'agricoltura, dell'agroindustria e della ruralità. Inoltre, con questi obiettivi,

CONDIVIDE

gli indirizzi fondamentali della legge delega per la riforma agricola varata recentemente dal Parlamento, evidenziandone in particolare alcuni:

- <... promuovere, attraverso il metodo della concertazione, il sostegno e lo sviluppo economico e sociale dell'agricoltura, dell'acquacoltura, della pesca e dei sistemi agroalimentari secondo le vocazioni produttive del territorio, individuando i presupposti per l'istituzione dei distretti agroalimentari, rurali e ittici di qualità e assicurando la tutela delle risorse naturali, della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio agrario e forestale...>
- <... favorire lo sviluppo dell'ambiente rurale e delle risorse marine, privilegiando le iniziative dell'imprenditoria locale, anche con il sostegno della multifunzionalità dell'azienda agricola, di acquacoltura e pesca, comprese quelle relative alla gestione e alla tutela ambientale e paesaggistica anche allo scopo di creare fonti alternative di reddito ...>
- <... favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani...>.

Proprio per favorire e sostenere il ricambio generazionale,

SOTTOLINEA

con particolare forza l'esigenza di politiche pubbliche e scelte imprenditoriali convergenti nella determinazione di un forte < valore aggiunto > delle produzioni agricole, di quelle ittiche e di tutte le attività produttive e di servizio collegate. Motivare gli imprenditori, ed in particolare le giovani generazioni, all'ingresso ed alla permanenza nell'imprenditoria agroalimentare e rurale significa - individuare e realizzare modelli aziendali di successo, incrementando anche la sperimentazione, pur sempre nell'ottica che il Consiglio regionale ha già ripetutamente espresso con gli ordini del giorno relativi agli OGM - adottare politiche fiscali coerenti con il federalismo fiscale e il quadro complessivo delle misure finanziarie - realizzare dotazioni infrastrutturali e servizi alle imprese e alle famiglie del mondo rurale - promuovere ampiamente la formazione, con particolare riguardo per l'accesso alle tecnologie informatiche e l'e-commerce. Si aggiunge a questi indirizzi la convinzione che il recupero socio - economico della montagna, peraltro fisiologicamente integrato nelle misure di cui trattasi, richiede una ulteriore accentuazione di tali politiche.

CONSTATATA, poi, l'esigenza di sostenere lo sviluppo dell'agricoltura e della ruralità regionali con una rete adeguata di servizi aziendali;

CHIEDE

alla Giunta regionale una puntuale valutazione dell'impatto delle risorse utilizzate, sviluppando in tal senso un < partenariato > con le OO.PP.AA. che veda in queste i soggetti con cui condividere e attuare le scelte strategiche fondamentali, demandando agli Enti strumentali la gestione dei progetti e dei servizi;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

A DARE CONTINUITA' al confronto con le Associazioni imprenditoriali e sociali, le Associazioni dei produttori e l'insieme delle strutture di servizio per un grande lavoro di qualificazione e adeguamento: dai servizi per la tracciabilità dei prodotti e la certificazione di qualità, a quelli per la gestione imprenditoriale e tecnica, per la valorizzazione delle produzioni e la crescente remunerazione della loro commercializzazione, risalendo all'esigenza ormai matura di un'ampia rete di servizi creditizi e finanziari. L'obiettivo è quello di delineare un < sistema dei servizi > intimamente connesso a quel < sistema – qualità > prima indicato come principale obiettivo.

E' in tale contesto che,

INDICA

con forza la strada dello sviluppo dell'Associazionismo e della Cooperazione – intesi in tutte le possibili forme funzionali e giuridiche, a cominciare da quella delle Organizzazioni dei Produttori, e in considerazione delle potenzialità offerte dalla collaborazione fra le Regioni del Centro Italia – per consentire alle produzioni marchigiane di esprimere quel peso economico e contrattuale ormai imposto dagli attuali meccanismi di mercato. Discriminanti, ai fini della concessione del sostegno regionale, saranno i livelli di detenzione effettiva del prodotto, la capacità di cofinanziamento, la effettiva capacità di risultati misurabili.

Infine, per dare concretezza agli assunti politico – programmatici della presente risoluzione e arricchire coerentemente il quadro programmatico e legislativo della Regione,

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- ad accelerare la messa in funzione dell'Osservatorio agroalimentare;
- a confermare la presentazione della proposta di Piano zootecnico regionale entro il mese di maggio;
- a predisporre il Piano agricolo regionale, comprensivo innanzitutto degli indirizzi per i Piani di settore interessati da fattori di crisi o riconversione, entro febbraio 2002;
- a realizzare la seconda Conferenza agraria regionale entro gennaio 2002, utilizzando tale appuntamento per la presentazione del P.A.R.;
- a caratterizzarne la preparazione con appuntamenti tematici da realizzare nelle province;
- a collegare agli impegni suesposti l'attuazione della L.R. 24/97;
- a informare compiutamente il Consiglio regionale sull'insieme delle azioni sopra indicate”.

IL PRESIDENTE DI TURNO
Giuseppe Ricci

I CONSIGLIERI SEGRETARI

Marco Amagliani

Remigio Ceroni (f.f.)